Anno V. — Udine — Martedì 1 Marzo 1887 — N. 51.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai.

CIFRE ELOQUENTI

Bismark commise errore grave annettendo all'impero germanico l'Alsazia e la Lorena senza consultare le popolazioni.

Destò nei *francesi* l'entusiasmo della rivincita, entusiasmo alimentato dagli alsaziani che continuano ancora congiurando ed emigrando nella Francia.

Come i lombardo-veneti emigravano nel Piemonte a prepararvi la guerra.

Gli *armamenti* dei francesi provocarono quelli di tutti i grandi Stati europei, e ora ai prodromi della guerra devono armare anche gli Stati piccoli, Belgio, Svizzera, Danimarca, Svezia, aggravando tutti i bilanci per modo da eccitarvi l'emigrazione verso l'America e le leghe socialiste internazionali avverse alla guerra.

Nel breve spazio di sei anni, dal 1881 al 1887, dal continente europeo, e specialmente della Germania, emigrarono negli Stati Uniti dall'America 3,184,000 persone valide, portando seco non solo abilità, ma anche denari.

Però accadde che la *popolazione* di quegli Stati, che era di trentanove milioni nel 1870, si trovò salita a sessanta milioni alla fine del 1886.

All'aumento di quella popolazione corrispose quello della potenza economica che andrà soverchiando l'Europa continentale.

Mentre Francia e Germania vantano complessivamente cinque milioni di armati, gli Stati Uniti d'America, con sessanta milioni di abitanti, limitansi a soli venticinque mila militi; e licenzieranno anche questi, tosto che sieno liberati dalle *minaccie delle pelli rosse*.

La potenza economica degli Stati Uniti si può argomentare dalle loro ferrovie.

Alla fine del 1886 ne avevano aperte all'esercizio pubblico nella lunghezza di duecento tredici mila chilometri (diconsi *213 mila chilometri*).

Mentre l'Europa intera con 344 milioni di abitanti, ne ha solo centonovantaquattro mila chilometri.

Ma l'Europa spende miliardi a fabbricare inutili fortezze.

Nel solo anno 1886 i Washingtoniani costrussero diecimila chilometri di ferrovia, quanti ne possiede l'Italia.

Nell'anno medesimo quelle ferrovie resero tre miliardi e mezzo di franchi.

Il tesoro di quegli Stati nel 1886 aveva in serbo due miliardi in metallo.

I suoi bilanci diedero un civanzo di 480 milioni di franchi nel 1886, ne promisero 450 milioni pel 1887 ad onta del graduale abbassamento delle tariffe.

Il benessere popolare di quegli Stati s'argomenta da ciò, che dal 1860 la misura dei salari aumentò di un quarto, a onta che vi s'accorciassero le ore di lavoro.

Nel 1886 vi si importò zuccaro pel valore di 385 milioni di franchi, caffè per 225 milioni, ma le esportazioni vi superarono le importazioni pel valore di 110 milioni di franchi.

Perchè esportarono cotone per 1020 milioni, cereali per 575 milioni, latticini e carni per 450 milioni.

Gabriele Rosa.

Gli alimenti degl'italiani

Tutta una serie di quesiti speciali era stata proposta dall'inchiesta sulle condizioni igieniche e sanitarie del regno, per sapere come sia regolata l'alimentazione degli italiani a seconda delle loro *condizioni sociali*.

Entrando in quaresima dopo tanto consumo di cibi e di bevande, dopo tanti peccati di gola commessi nel carnevale, bisogna ricordarsi — dice giustamente la *Riforma* — come vi sia della povera gente per la quale tutto l'anno è una quaresima continuata, e che mangia di magro nei dodici mesi, non per scrupolo religioso, ma perchè la miseria la costringe all'astinenza.

Degli 8258 comuni del regno, ve ne sono 1178 ove il consumo del frumento è scarso, prevalendo l'uso dei cereali inferiori, e 1700 ove il pane non è fatto ordinariamente di frumento. Solamente *in casi straordinari, dai malati, o nei giorni di feste, consumasi il frumento in quei poveri 1700 comuni.*

Per ogni individuo della popolazione, *censita* nel 1881, si *macinarono*, nella media quinquennale di tutto il regno, chilogrammi 111 di frumento e 60 di cereali inferiori, ogni anno.

Il consumo medio annuale del riso fu di circa due milioni e 120 mila quintali.

Fra gli alimenti tolti dal regno vegetale, hanno in Italia una larga parte i legumi che sono la vera carne del nostro povero, come disse il Moleschott.

In 2802 comuni le frutta sono comprese fra gli alimenti di uso abituale per la povera gente che non può cibarsi di carne.

Vi sono 4974 comuni nei quali l'uso della carne è scarso.

Vi sono 3638 comuni ove non si trova nemmeno il macello pubblico.

La *proporzione* media del consumo individuale di carne sarebbe di chilogrammi 25 per la popolazione che vive entro la cinta daziaria e di chilogrammi 6 per quella che dimora nei comuni aperti, oppure al di là della cinta daziaria dei comuni chiusi.

Tengasi conto dell'abbondante consumo di carne che si fa in alcune *famiglie*, e poi si *vedrà* come sia molto superiore il *numero di* quelle che non possono farne nemmeno un uso discreto.

Da una regione all'altra varia di non poco la media del consumo delle carni; e questa sperequazione dello stomaco è a dir vero molto più disgustosa della sperequazione fondiaria.

Alla provincia di Roma non si contesta il primato nella più sostanziale alimentazione; ed in ciò almeno la capitale rappresenta bene la sua parte.

Per il forte consumo di carne che si fa in Roma, il Lazio figura colla cifra più alta di chilogrammi 29 di carne consumati, in media, da ogni abitante della provincia romana nel corso di un anno.

Bene inteso che per l'interno di Roma specialmente si arriverebbe al 50 chilogrammi ed anche più in là, *se non vi fosse la compensazione di quelli che non assaggiano la carne in tutto l'anno.* E per quanto l'alimentazione della grande città apparisca migliore in confronto di tutti gli altri centri della penisola, altrettanto la nutrizione degli abitanti nei piccoli comuni del Lazio è povera e non igienica.

I compartimenti del Piemonte, della Liguria, dell'Emilia, della Toscana e della Sardegna danno, dopo il Lazio, la media più alta nel consumo delle carni.

Poi vengono la Lombardia e il Veneto, le Marche, l'Umbria e la Regione mediterranea meridionale.

In Sicilia non si consumano più di 7 chilogrammi di carne, in media, per ogni abitante, e ancor minore è il consumo nella Regione Adriatica meridionale.

Stando alla media degli ultimi quattro anni, furono macellati, nei comuni chiusi ed aperti, quintali 3,141,000 di carne.

Nella popolazione che vive agglomerata nei comuni più popolosi, il consumo medio individuale di carne fresca si calcola non inferiore ai 42 chilog. all'anno.

Per ogni abitante di tutto il regno l'inchiesta ha calcolato che consumansi 2 chilogrammi di carne di pollame; 4 di uova; 3,55 di pesce, ritenendo che si mettano in vendita 100,000 tonnellate delle varie qualità di pesce.

Vi sono 6647 comuni ove il latte ed i latticini hanno un notevole *consumo*; mentre in 8081 è scarso, e in 1580 non è data alcuna importanza a queste sostanze nell'alimentazione delle classi operaie ed agricole.

Approssimativamente, calcolasi che la *nostra produzione* del latte arrivi al 30 milioni di ettolitri, ogni anno, e che la metà sia trasformata in burro e formaggio.

Proseguendo l'esame dei risultati della recente inchiesta, troviamo 3761 comuni i quali dichiararono che in essi si fa largo consumo di carne salata e di pesce salato; ma altri 4497 dissero che il consumo di questi alimenti vi è assai scarso.

A questi dati che riguardano gli alimenti, la commissione ha fatto seguire qualche notizia sulle bevande alcooliche e sui cosidetti alimenti nervini (caffè, the, tabacco).

A *non meno di 25 milioni di ettolitri all'anno si fa ascendere il consumo* dei vini in Italia; cioè ad 86 litri all'anno per individuo, *senza distinzione* di età e di sesso.

Molto più che negli alimenti, si ha da tener conto nel consumo del vino di quelli che bevono anche pel prossimo e contribuiscono a tenere alta la media.

Della birra facciamo un uso assai moderato: litri 0,64 per individuo, ogni anno.

Di alcool a 100 gradi non si beve più di un litro a testa, ed il consumo generale delle sostanze alcooliche è in Italia molto inferiore a quello di altri stati europei.

Se vi sono 3245 comuni ove l'uso del vino è esteso anche fra le classi meno abbienti, ve ne ha pure 4641 ove il vino è una bevanda di lusso e 363 ove non si beve affatto.

Esistono in tutto il regno, *non* più di 170 mila *spacci di vino, birra e liquori, posti sotto la sorveglianza* dell'autorità di pubblica sicurezza.

Le trattorie, ristoranti, osterie, bettole e cucine sono 78 mila.

I caffè e birrarie arrivano a 66 mila, le liquoristerie a 25 mila.

Su ogni 10 mila italiani ve ne sono 3 che dentro l'anno non ritrovano più la porta di casa, e sono raccolti in preda a classiche sbornie.

Per ogni 100 mila abitanti, ne muoiono 5 per alcoolismo cronico.

La mortalità dei malati alcoolisti è doppia o tripla di quella dei malati comuni.

Dei 20 mila pazzi ricoverati nei manicomi, quasi 600 sono affetti da frenosi alcoolica.

Le Marche, *la* Lombardia, la Liguria e il Veneto *danno* il *maggior numero* di vittime all'alcoolismo.

Volendo completare l'*esame* dei *generi voluttuari*, troviamo che ogni anno si consumano 900 mila quintali di zucchero e 184 mila di caffè.

Nel bilancio alimentare i contadini occupano l'infimo posto.

Lo dichiara così la relazione d'inchiesta:

« Fra i contadini il consumo della carne è quasi nullo e scarsissimo pure è l'uso del vino; il vitto si compone quasi per intero di cereali (frumento, o granoturco, o riso) e di erbaggi ».

Vedremo anche meglio, quanto sia insufficiente e antigienico il nutrimento dei campagnuoli, mettendolo a confronto coll'alimentazione delle altre classi di operai.

E potremo venire alla penosa conclusione, che mentre i condannati hanno dallo Stato un cibo sano e nutritivo, *i contadini che logorano la vita nelle improbe fatiche per fornire agli altri una buona alimentazione, sono* i peggio trattati.

ELEZIONI POLITICHE

Novara 27. Secondo Collegio: Iscritti 84371 — Votanti 12472: Curioni 7452 — Guelpa 4471 — Mancano sedici sezioni.

Novara 28. Elezione politica del 2.o collegio. Risultato definitivo iscritti 83133. Votanti 13585. Curioni voti 8316. Guelpa 4784. Domani si farà la proclamazione.

In Italia

Morte di un Cardinale.

Roma 28. Il cardinale Jacobini è morto oggi.

Il tiro a segno.

Dal Comune di Roma e da altri municipi delle principali città d'Italia si è fatto osservare al Ministero dell'Interno che la tassa di L. 3 sugli iscritti al Tiro a segno non si può regolarmente riscuotere. Un terzo della tassa è inesigibile.

Il Ministero intende di adottare qualche provvedimento.

---

178 **APPENDICE**

UNA CONGIURA
ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

— Ahimè! amico mio, riprese la contessa, quella giustizia che mai non manca è spesso tarda, secondo che piace alla somma sapienza del Signore... Questo grande colpevole è in fuga. Mi diedi premura di farne avvisati mio padre, il prefetto, il capo del tribunale, la polizia. Da principio risposero con rivoltante incredulità alle mie denunzie, e in certa guisa si rifiutarono a prendere le debite misure.

— Senza dubbio! il signor cavaliere Cordouan nella sua qualità di pensionario segreto del duca d'Otranto e de' suoi successori, non può essere inquietato. Anzi, siccome egli annodò e sciolse questa vasta trama, che noi sue vittime espieremo, si guarderanno dal porlo in giuoco. Che direbbe il re, a cui si nascondono tutte queste vili turpezze, se sapesse che la sua polizia rappresenta così sanguinose commedie? Nella sua indignazione, egli colpirebbe i personaggi la cui importanza s'ingrandisce a mezzo di perigli chimerici sciorpati dal falso lor zelo e dall'ipocrita loro devozione. Avete ragione, Antonietta, periremo, perchè Dio ha motivo di gastigarci, e il forzato Nicolle sarà serbato ad una punizione certamente più terribile della nostra.

— Pure riprese la contessa, seppi oggi stesso, che, tradito da un impiegato della polizia, complice di tutti i suoi raggiri e delle sue infamie, il forzato Nicolle aveva perdute le protezioni che lo rendevano invulnerabile. Avrebbero *scoperto che il falso cavaliere* di Cordouan tese, sotto il regime imperiale e per prestare servigio al ministro Fouchè il cui favore declinava, parecchi lacci a cospicui fuorusciti ch'egli consegnò alla spicciola giustizia del suo patrono. La corte fu istruita di questi fatti e il re ordinò la cattura immediata del cavaliere di Cordouan. Questi aveva prudentemente preso il largo. La polizia, intimorita dall'ira del re, mette un gran zelo a dar la caccia al malfattore ch'essa vorrebbe far sparire al più presto. Se quell'infame può essere fermato durante il dibattimento del vostro processo, avrei buona speranza, amico mio, di vedervi assolti.

— Non accarezzate quell'illusione, mia cara Antonietta, essa altererebbe il coraggio e la rassegnazione di cui avrete d'uopo da qui ad alcuni giorni. O m'inganno fortemente, o indovino il nome del personaggio *che denunziò il* falso Cordouan. Dev'essere un certo Mandel di cui non sentimmo più parlare da che abbiamo lasciato Parigi. Questo Mandel doveva essere il socio Cordouan, e se ne sarà sbarazzato per mangiarsi anche la di lui parte. Gli è così che i lupi si divorano fra loro... O Provvidenza!

— Madama; venne dire un secondino alla contessa, è ora di ritirarsi; il regolamento non permette che maggiormente si prolunghino le visite fatte ai prigionieri.

— Obbedisco, *signore,* rispose Antonietta.

— Ritornerete? chiese Massimo timidamente.

— Passerò presso di voi tutto il tempo che vorranno concedermi... A domani.

— Antonietta? mormorò il conte.

— Amico mio...

— E.... l'altro?...

— Chi mai?

— Paolo... Delmas.

— Non posso che pregare Dio per lui, rispose la povera donna, che al trasalimento di tutto il suo essere, sentì quanto doveva impallidire il suo bel viso. *Non me ne parlate mai,* soggiunse ella santamente, affinchè talfiata mi sia concesso di pensare a lui.

Massimo reclinò il capo a queste parole, che dicevano tutte le sofferenze della nobile martire del dovere, e mormorò dopo la partenza della contessa:

« Quanto mai mi sarà d'uopo di fare ad esser grande per i rimorsi, com'essa è grande per la virtù! »

Abbiamo detto che mentre il detenuto ascoltava il suono delle ultime parole pronunziate dalla contessa, Adelina fece irruzione in quella cupa cella, ancor calda dell'ardente agitazione cagionata dalla signora di Verneil e suo marito.

Nella stagione in cui succedevano gli avvenimenti che narriamo, le giornate sono cortissime; dunque in quel momento era buio e fu al lucicore d'una lampada fumosa deposta dal Wolff sur uno sgabello della *prigione*, che Verneil potè riconoscere i tratti di quella donna per la quale s'era perduto.

— Madama, diss'egli rafforzato nella sua fermezza dal ricordo della contessa, seppi or ora chi siete; una sola parola vi dirà chi io sia e vi determinerà, lo spero, a più non comparirmi dinanzi. Io non sono quel conte di Verneil a bastanza semplice per avervi pazzamente amata; sono un condannato che, aspettando l'ora del suo supplizio, perdona a' suoi nemici mortali e manda voi, impura amante del cavaliere di Cordouan, implacabile mezzana dei delitti di cui mi sono lordato, alla giustizia di Dio, d'un Dio vendicatore, avete inteso? Escite....

— Non escirò che giustificata, disse prontamente Adelina, rialzando il fronte che aveva tenuto umilmente inchinato.

— Giustificata! esclamò Massimo con un riso nervoso: ma siamo forse in via Garancière, meretrice sfrontata?.. Credete ch'io sia ancor posseduto dalla passione che voi governavate con sì perfida destrezza? Giustificatevi, mio Dio! E che! perchè avete rivelato a madama di Verneil una parte delle vostre vergogne; perchè avete svelati gl'infami segreti del forzato Nicolle; perchè vi piacque far pompa di qualche bel sentimento ispirato dall'ira... credete che nuovamente io sarò vostro ludibrio? Disingannatevi sorella di Satana, e sappiate che *finalmente* vi stimo per quel che valete... Aveste cura di non fare le vostre *rivelazioni*, che quando era già impossibile di salvarci... Vedete in fatti ove siamo, io e i miei compagni! E queste rivelazioni non le faceste che per accesso di furiosa gelosia contro il vostro miserabile complice. Sì, avete saputo che il cavaliere di Cordouan gettava la mia testa e quella del barone Delmas al carnefice per sposare la opulente vedova del conte di Verneil, ed avete *denunziato il cavaliere di Cordouan* a mia moglie, per spalancare un abisso fra la contessa ed il Nicolle. Ah! ah! ah! esclamò ancora Massimo, il cui riso strozzato faceva paura, come siete pallida, quasi verde! Ho il vostro cuore nelle mie mani, l'apro e non vi trovo che fango.... Il vostro prigioniero s'è mutato, non è vero? il povero sciocco vede de' suoi due occhi, lo stupido Verneil riebbe la sua ragione... Ebbene... giustificatevi; parlate!... Parlatemi un po' di quel bel raccontino d'un cocchiere che aveva ordine d'assassinarvi... Ah! la bella celia!... Il signor Cordouan non assassina più, egli è divenuto troppo gran signore fra i briganti di cui è modello, ei non fa uccidere coloro che lo incomodano da volgari e mal destri sicari; egli ha tribunali a' suoi ordini, prigioni, *gendarmi*, carnefici patentati a' suoi servigi.... È un monarca... *un tiranno...* Oh! il bell'amante che avete, signora, di Mont-*Ville*.

(Continua)

All' Estero

Una misura della Russia.

La Russia continuando nelle misure di russificazione delle provincie baltiche, ha ordinato che non si usino più nei documenti ufficiali i nomi tedeschi delle varie località.

In Provincia

Pordenone, *27 febbraio.*

L' Assemblea Generale
degli Azionisti della Banca di Pordenone.

All'Assemblea generale della nostra Banca oggi avvenuta intervennero personalmente 46 azionisti e mediante procuratore 22 rappresentanti complessivamente 539 Azioni (con voti 125) su 600 azioni che costituiscono il capitale sociale.

Presiedeva il presidente della Banca sig. Luigi Martello, attorniato da tutti i membri del Consiglio amministrativo e dai signori sindaci effettivi e supplenti.

Constatato il numero legale il signor presidente diede lettura di una elaborata e dettagliatissima relazione sullo stato assai prospero della Banca e sul brillante avvenire che le è riservato.

Da questa relazione tolgo in fretta i principali dati:

Capitale Sociale

All'epoca della fondazione della Banca le azioni erano possedute da 52 azionisti, mentre al 31 dicembre 1886, per gli avvenuti trapassi N. 165, si trovavano distribuite fra 81 soci.

Cassa

Entrata	L. 3,522,866.97
Uscita	» 3,422,851.38
Movimento generale	L. 6,945,718.35

Portafoglio

Cambiali scont. 1992 per	L. 1,293,849 86
» pagate 1184 »	» 842,841.48

Prestiti fiduciari agli inondati del 1882

Questo conto raggiunse la somma di L. 25,806,29

Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci

Operazioni eseguite sopra titoli N. 31 per	L. 11,934,18
Operazioni eseguite sopra merci N. 28 per	» 49,820.—

Banche e Corrispondenti diversi

L'Istituto al 31 dicembre trovavasi in corrispondenza con 57 Case Bancarie ed il movimento generale delle operazioni ammontò a L. 5,487,141.05

Effetti all' incasso

Ricevuti N. 527 per L. 155,051.27

Assegni

Emessi per	L. 828,464.31
Estinti	» 305,556,29

Per viemaggiormente ajutare lo sviluppo degli affari vennero nominati due Corrispondenti negli egregi signori Antonio Belgrado pel distretto di Spilimbergo e Carlo Rossi per quello di San Vito; dell'operato dei quali il Consiglio d'Amministrazione non ha che a lodarsi.

Depositi fiduciari

Conti correnti fruttiferi. Vennero affidate da N. 72 correntisti L. 1,074,026.33

Depositi a Risparmio. *Furono accesi* N. 49 libretti per L. 45,945.72

Depositi liberi a custodia. Sotto questo titolo la Banca ricevette in deposito valori per L. 267,650.—

Risconti

Il risconto si è limitato per l'affluenza dei capitali a sole L. 77600 effettuato con un Istituto d' emissione del Regno.

Rendite e spese

Profitti	L. 28,317.47
Perdite	» 17,045.75
Utili dell' esercizio	L. 11,271.72

Movimento generale dell' esercizio L. 10,894,235.16

***

Il Comitato dei Sindaci diede quindi lettura della sua *relazione proponendo* il seguente ordine del giorno che fu approvato all'*unanimità*:

« L'Assemblea udita la relazione del Consiglio d'Amministrazione ed il rapporto dei Sindaci approva il Bilancio al 31 dicembre 1886 come proposto; rinuncia al dividendo spettante agli azionisti (L. 1350) devolvendolo al fondo di riserva ed esprime la propria gratitudine al Consiglio d'Amministrazione, al Direttore sig. G. Batta cav. Damiani ed al capo contabile sig. Oliviero Pertoldi per la intelligente e premurosa loro opera a fine di assicurare il credito e la prosperità dell' Istituto ».

In seguito a questa votazione il fondo di riserva della Banca viene *così* costituito:

Riserva speciale pel servizio dei prestiti agli inondati	L. 4,667.67
Statutaria	» 650.—
Importare del dividendo spettante agli azionisti ed allogato a questo conto	» 1,350.—
Fondo complessivo di riserva	L. 6,667.67

***

All'unanimità di voti furono quindi riconfermati a sindaci effettivi i signori Centazzo Eugenio, Marsilio Federico e Tamai Giuseppe, ed a supplenti i signori Monti avv. Gustavo e Spernari Domenico.

Dietro proposta dei signori comm. Carlo Marco Morpurgo de Nilusa, avv. Gustavo Monti, ing. Damiano Roviglio, avv. Enea Ellero e Felice Rigutti accettata a pieni voti dall' Assemblea, venne data facoltà al Consiglio d'Amministrazione di studiare e proporre in una prossima convocazione straordinaria le modificazioni da introdursi nello Statuto sociale.

L' esito di questa prima adunanza della Banca è stato accolto dagli azionisti e dai cittadini con manifesta soddisfazione.

Moggio, *27 febbraio.*

La giornata d' oggi traccia una di *quelle date, che segnano* un passo di più nell'affratellamento delle popolazioni abitanti il Canale del *ferro.*

Fino dal 2 corrente, come fu annunziato da codesto reputato periodico, i signori di Pontebba con alla testa la loro banda musicale, di cui è degno Presidente il signor Cesare Englaro, fecero una graditissima visita a questo paese, che procurò, come era di dovere, di accogliere ospitalmente l' onore procuratogli, mettendo negli animi nostri, il desiderio di quanto prima ricambiare tal visita.

Ed a rendere più decorosa questa gita, i signori moggesi, componenti la loro banda cittadina, diretta fino a poco fa dal signor maestro Ferdinando Faleschini, oggi sostituito dal signor Enrico Missoni, si unirono nel pensiero di approntare un vestito uniforme. E diffatti questa mattina, accompagnata da buon numero de' suoi conterranei, la banda musicale di Moggio si recò a Pontebba, ove era cordialmente attesa.

Giunti alle 9 ant. circa, erano ad attenderla alla stazione di Pontebba i rappresentanti quel Municipio signori Micossi e Morocutti, e sul piazzale attiguo la banda pontebbana, che intuonò tosto una brillante marcia. Riuniti quindi e di conserva, seguiti da moltissimi abitanti si diressero al paese, alternando i migliori pezzi di marcia del loro repertorio, fino sotto la residenza municipale. Indi si mossero attraversando le principali *contrade* di Pontebba, soffermandosi alquanto a suonare sul ponte, che divide l' Italia dall'Austria, richiamando così sul nostro suolo, a festeggiare la giornata buon numero degli abitanti di Pontafel.

I signori pontebbani nulla tralasciarono per dimostrare i sensi di fratellanza ed il gradito arrivo di quelli di Moggio, ed apprestarono agli ospiti un buon trattamento all'Albergo della Rosa.

Terminato il fraterno simposio, le due bande musicali, riunite nella piazza principale rallegrarono gli intervenuti, ripercuotendo l' eco di questi monti, le note dei migliori pezzi d' opera e ballabili.

Tanto pel primo, come per l' ultimo pezzo si eseguirono due bellissime marcie, eseguite simultaneamente, e bene concertate pei due corpi di musica, che riscossero caldi e ripetuti applausi. Di ciò ne va lode speciale al maestro di Pontebba signor Cesare Rossi.

Rifocillati poscia, e sempre per cura dei signori pontebbani, verso le 5 pom. i nostri si diressero alla stazione, per ritorno, seguiti da molta popolazione, fermandosi sul piazzale, ove i moggesi espressero ai signori Micossi e Morocutti suddetti i più cordiali ringraziamenti per la splendida accoglienza avuta.

Tutta la giornata numerosi spari di mortaretti, in segno di esultanza echeggiarono nelle convalli pontebbane.

Sia lode quindi a chi organizzò queste *scambievoli visite,* che riescono a viemmaggiormente cementare i sentimenti di amicizia e fratellanza di queste popolazioni alpine.

N.

In Città

Concorso per insegnamento nei Licei. Per provvedere agli insegnamenti nei Licei di prossima istituzione è aperto il concorso per 28 cattedre da conferirsi per titoli e sono:

4 di lettere italiane
4 di lettere latine e greche
4 di storia e geografia
4 di filosofia
4 di fisica e chimica
4 di matematica
4 di storia naturale.

Possono essere ammessi a questo concorso tutti coloro che posseggono la laurea o un altro titolo legale di abilitazione all' insegnamento proprio della cattedra cui aspirano, purchè siano nati dopo il 1842.

A questa condizione dell'età non sono soggetti i professori che già insegnino negli Istituti governativi.

A parità di merito saranno preferiti per ordine di grado e di anzianità, quelli fra i concorrenti che abbiano già insegnato con lode in altri Istituti dello Stato e che dichiarino di essere disposti ad accettare l'ufficio in qualsiasi liceo.

I vincitori conseguiranno col grado di Reggente lo stipendio di L. 1920, salvo se avessero già ottenuto come insegnanti nei R. R. Istituti uno stipendio maggiore. In questo caso sarà loro assegnato lo stipendio che per legge è immediatamente superiore a *quello di* cui trovansi provveduti, purchè siano già decorsi almeno due anni dall'ultima promozione ottenuta.

Le domande debbono essere inviate al Ministero della Pubblica Istruzione su carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 30 del prossimo aprile.

Chi voglia concorrere a due o più cattedre deve presentare per ciascuna di esse una particolare domanda.

Insieme cogli altri documenti che il candidato creda utile aggiungere al certificato di Laurea o di abilitazione allo insegnamento, e che tutti debbono essere su carta bollata da cent. 60, dovranno pur essere uniti all' istanza e in forma legale i certificati di nascita e di sana costituzione fisica.

L'istanza deve contenere l' elenco dei documenti esibiti ed indicare eziandio il *luogo* dell' abituale residenza del candidato.

Sono escluse dal *concorso* le opere manoscritte.

Concorso per ufficiali del Genio Navale. Nel giorno 17 maggio 1887, avranno luogo in Roma, presso il Ministero della Marina, avanti a speciale *Commissione,* esami di concorso per alcuni posti di ufficiale ing. nel corpo del Genio Navale.

Le condizioni richieste per l'ammissione al concorso sono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 18 febbraio 1887 n. 40 e nel n. 27 del *Giornale Militare per la R. Marina* parte I volume III anno 1865 e seguenti.

Le domande degli aspiranti, corredate dai necessari documenti dovranno pervenire non più tardi del 1 aprile 1887 al Ministero della Marina (Direzione generale del materiale div. IV) al quale potranno altresì rivolgersi le domande da coloro che desiderassero di avere le norme e i programmi suindicati.

Società Agenti di Commercio. La Direzione ci prega di avvertire i soci che il medico sociale dott. Clodoveo D' Agostini ha trasferito il suo domicilio in Via della Posta Num. 13.

Ommissione. Nella relazione dell' assemblea della Banca Cooperativa ieri inavvertitamente ommettemmo, tra i sindaci eletti, il nome del sig. Camillo Pagani.

Banca cooperativa udinese. A datare dal 15 marzo sarà pagabile presso la sede della Banca il dividendo dell' esercizio 1886 in L. 1.20 per le azioni liberate nel 1885 e con la quota proporzionale in ragione di trimestri per quelle liberate nel 1886 (art. 22 dello Statuto).

Udine 28 febbraio 1887.

La Presidenza.

La quarta compagnia del 76° Reggimento. Sabbato la 4ª Compagnia del 76° Regg. qui di stanza, lascia la nostra città e parte per Napoli, col treno omnibus delle 5 pom. da dove s'imbarcherà per Massaua.

Comandante di detta Compagnia è il capitano Bulgarini *Catone di Grosseto* — Tenenti: Lo Russo Luigi di Bari e Sini *Innocente di Brescia* — Sottotenenti: Zino Giovanni dell' Emilia e Chiurco *Giuseppe* delle Marche — Furiere Pacini Agilulfo di Siena.

La compagnia componesi di 150 uomini ed è formata da piemontesi toscani e siciliani. È destinata alla formazione del 6° battaglione d'Africa.

Sappiamo poi che ieri il capitano comandante tenne alla compagnia un patriottico discorso.

Processo Edoardo Toso. Il cronista della *Patria* colla solita buona fede racconta che il Toso venne accusato di omicidio senza provocazione. Prima di tutto l'accusa non fu pronunciata, in secondo luogo l'unico atto finora uscito da Venezia, che è la Requisitoria del Procuratore Generale, ha esclusa la *premeditazione* e l'agguato regalatigli dal Pubblico Ministero di Udine, ritenendolo omicidio di impeto, ed ha detto poi che non trovava di ammettere la scusante della provocazione.

Ciò vuol dire che se la Sezione di Accusa accetterà la requisitoria — nessuno potrà più parlare al dibattimento di premeditazione e di agguato, mentre per la provocazione e per ogni altra scusante, il campo è libero davanti alla giuria — anco in onta al *bataclan* fatto dalla *Patria* quando successe il triste caso, con quei fini che troppo facilmente si leggevano fra le linee.

La « Pastorizia del Veneto » nella sua ultima puntata, contiene il *seguente sommario*:

Cadamuro, Le lagnanze infondate dell'*agricoltura — A proposito d'una conferenza* prof. Bordiga — Pasqualigo, La Francia *agricola* e l' Italia — Cassa rurale ad Abano — Volpe, Caseificio — S., La latteria di Marostica — Breda, Monta stalloni — Cose di stagione per la viticoltura — Cancianini, Concimiamo le viti — La tinea uvae — Vini nazionali per le Reali cantine — Dottor Jota, La polenta — L. P., Alpicoltura — ff. di bibliotecario, Pubblicazioni — Scuola di Conegliano, — Alimentazione delle pecore coi foraggi infossati — Macchine agricole — Crico, Vivaio — Di qua e di là.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 febbraio 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millimetri	765.8	764.2	765.1
Umidità relativa	39	35	39
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	SE	S.	SE
Vento velocità chilom.	16	10	9
Termometro centigrado	8 8	11.1	5.6

Temperatura { massima 11.8 / minima 4.1

Temperatura minima all'aperto ?

***

Giorno 1 marzo ore 9 ant. Barometro mm. 761.4 — umidità relativa 47 — vento: calma velocità 0 Km. — temperatura 0.0, minima esterna nella notte — 2.1.

Telegramma meteorico dell' Ufficio centrale di Roma:

In Europa pressione elevatissima sull'Austria-Ungheria a nord-est, leggermente bassa sull'Algeria, sulla Tunisia. Praga mm. 783; Arcangelo 742.

In Italia nelle 24 ore barometro salito dovunque, pioggie e qualche nevicata al nord ed al centro, venti forti settentrionali a nord, temperatura alquanto aumentata.

Stamane cielo qua e là sereno sul versante tirrenico, coperto sul versante adriatico, venti freschi del I quadrante a nord, sereno a sud; barometro a 779 all'estremo nord, 775 a Clermont, Genova, Durazzo, Atene; 770 a Marsiglia e Trapani; 767 a Cagliari; mare mosso, agitato.

Tempo probabile.

Venti da freschi a forti intorno a levante a nord, del II quadrante altrove. Cielo vario con qualche pioggia, temperatura mite.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine).

Bollettino meteorologico. L'ufficio meteorologico del *New York-Herald* comunica:

« Un gran temporale è vicino a Terranova. Il minimum barometrico è di circa 2880.

Probabilmente continuerà a procedere verso il nord ovest nord-est e suscitera venti autrali sulle coste britanne, specialmente all'ovest e al nord, alterando anche la temperatura sulle coste della Francia.

Rettificazione.

La *Patria del Friuli* dello scorso sabato, nel breve cenno sui funerali solenni, con cui gli amorosi figli hanno voluto fosse onorata la dilettissima loro madre, signora **Teresa Fabris Rubini** non tenne conto di un fatto, che per diversi riguardi conviene sia messo in evidenza, ond'è che mi affretto a renderlo manifesto.

Si disse che la salma della esimia estinta *veniva poi,* cioè subito dopo il compimento del rito religioso, *deposta nel tumulo di famiglia al nostro monumentale Cimitero.*

Ciò non è conforme alla verità. La salma accompagnata dal clero, da molti stretti congiunti, fra i quali il senatore comm. Pecile, da parecchi signori, da tutti i coloni dipendenti dalla famiglia e da un numeroso popolo venne collocata nella cella mortuaria, addivenuta per tale circostanza una camera ardente e un funebre tepidario. La cara defunta, per comando dei figli, fu con religiosa scrupolosità vegliata tutto il dì e nella notte appresso da diversi della famiglia, e visitata in sulla sera dal medico. Nel domattina dopo la ultima ispezione cadaverica praticata dagli egregi signori medici cav. Marzuttini e Sguazzi, con concorso del clero parrocchiale fu tolta da quella stanza, e trasportata sul cenotafio della chiesa del Camposanto, dove furono rinnovate le rituali esequie con il canto della Santa Messa, e quindi preceduta da ghirlande mortuarie e scortata da un *buon numero di doppieri, alla presenza* di quasi tutti i nepoti, degli addetti all' *agenzia,* della famiglia e di molte altre persone venne deposta nel domestico ossario.

Tutto ciò per amor del vero.

Udine, 27 febbraio 1887.

F. G.

Sol chi non lascia eredità d' affetti
Poca gioia ha della tomba....

Foscolo.

Così canta *il poeta,* e coglie il vero. Chi ha veduto le splendidissime onoranze funebri tributate alla salma dell' illustre signora **Teresa Fabris-Rubini,** la mesta solennità del rito religioso, il melanconico incesso di nobili e dignitosi parenti e di rappresentanze cittadine, il ricco addobbo delle pompe mortuarie, il lungo corteo di persone di ogni grado e condizione, l' innumerevole fila di doppieri e la calca popolare che l' accompagnarono alla chiesa, e quindi al nostro monumentale Cimitero, questi di certo ha detto che la defunta così largamente lacrimata si aveva e da' suoi e dall' intera città accumulato un tesoro di affetti. Tacendo del profondo *cordoglio dal quale furono* presi tutti i suoi figli per la irreparabile *perdita di un' ottima genitrice,* io compendio l' elogio che ben se 'l merita *in queste brevi parole:* la signora **Teresa Fabris-Rubini** fu una gentildonna veneranda e cristiana di sentimento e di opera.

Se la morte è l' eco della vita, deve essere stato sfolgorante di carità evangelica il suo corso mortale, giacchè i più saggi di questa luce celestiale ne abbellirono il suo sereno e tranquillo tramonto. Oh sì! sono costretto con biblica frase a dire di Lei, che passò sulla scena del mondo, facendosi benefattrice della umanità: sia adunque benedetta.

Ed ora dorme il sonno del giusto nell' avito avello. *Molte corone* che parlano d' immensi affetti, che esprimono indicibili dolori circondano la onorata di Lei tomba: ma più di questi freddi simboli, le lagrime de' suoi cari sulla gelida spoglia sono rugiade soavi di gratitudine, di amore e di benedizione, sono l' ultimo bacio della filiale reverenza in su la fronte dell' amatissima madre: la calda preghiera del poverello per l' eterno riposo nel seno di Dio è prezioso profumo d' indimenticabile riconoscenza.

Oh! dormi pure anima bella, nel silenzio del tuo sepolcro e sovra di Te, come angelo *tutelatore* veglia in ginocchio la Pietà: Essa ti guarda, ti benedice e ti *consola, ripetendoti* con voce di paradiso: riposa in pace, poichè sono beati i *misericordiosi.*

Udine, 27 febbraio 1887.

N.

In Tribunale

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina di marzo corrente:

1 marzo. Morelli Giuseppina, ammonizione, test. 4, dif. Zanolli.
» Novelli Antonio, furto, test. 2, dif. idem.
» Varnerin Giosuè, furto, test. 2, dif. idem.
» Toudolo Osualdo, renitente leva, dif. idem.
2 Postregna Giovanni, furto, difensore Pollis.
» Micoli Giuseppe, eserciz. arbit., dif. Girardini.
» Comelli, G. B., ferimento, dif. Basebiera.
3 Danelutti Francesco, oltraggi, test. 3, dif. Murero.
» Zambano Anna, oltraggi, test. 4, dif. idem.
» Colussi Maria, art. 86 P. S., difens. idem.
» Fabris e Sabot, ingiurie, difensore, idem.
7 Sandrin e Cassasola, diffamazione, dif. Morossi.
» Pontini Antonio, furto, test. 8, dif. Cappellani.
» Patriarca Antonio, ferimento, test. 2, dif. id.
» Di Giusto Luigi, contrabb., test. 2, dif. id.
» Venier Pietro, ingiurie, difensore idem.
8 Mauro Giovanni, ferimento, test. 5, dif. Baltico.
» Chiabai Stefano, contrabb., test. 2, dif. id.
» Calligaro Giuseppe, contrabb., test. 8, dif. id.
9 Comuzzi G. B., ferimento, dif. Tamburlini.
» Chiarandone Luigia, rettif. sent., dif. idem.
» Morteani Antonio, sorveglianza, dif. idem.
» Gallina Giacomo, furto, test. 3, dif. idem.
10 Trevisan Luigi e c., percosse, dif. De Obiulli.
» Tesorato Giuseppe, oltraggi, test. 9, dif. Luzzatti.
» Grubani Pietro e c., contrabb., test. 6, dif. id.
14 Masotti Giuseppe, oltraggi, test. 2, dif. Caratti.
» Petri Pio, sparo d'arma, test. 7, dif. idem.
» Caverzan Francesco, oltraggi, test. 1, dif. id.
15 Samuelli Fermo, ferimento, test. 3, dif. Feruglio.
» Turello Lino, ferimento, test. 5, dif. idem.
» Bodocchio Giuseppe, furto, test. 4, dif. id.

IL TERREMOTO

secondo CAMILLO FLAMMARION

Riteniamo di fare opera gradita ai nostri lettori traducendo dal *Figaro* un giudizio del prof. Camillo Flammarion sul terremoto del 23 andante mese.

«È assai difficile spiegare la causa di questi fenomeni, sono misteri che la scienza non ha peranco penetrato.

Puossi affermare soltanto che queste scosse non hanno origine vulcanica, non hanno corrispondenza col Vesuvio nè coll' Etna».

La commozione del 23, secondo l' illustre scienziato, è dovuta ad una esplosione di vapore prodotta dall' acqua del Mediterraneo precipitata in roccie profondissime e per conseguenza molto calde.

La superficie terrestre non ha tutte quelle condizioni di sicurezza e di stabilità, che noi generalmente siamo portati ad attribuirle secondo la esperienza giornaliera della nostra vita effimera. Non passa giorno, non passa ora che il suolo non sia più o meno agitato sull'uno, o sull'altro punto. La configurazione delle coste ed i rialzi delle montagne si modificano di continuo, ora lentamente, ora in risvegli repentini.

Misurando la temperatura interna delle miniere, si vede che il calore, che la pressione aumentano in ragione della profondità, la temperatura centrale deve salire a più migliaia di gradi.

La scorza della terra si è raffreddata perchè il globo nuota nello spazio alla temperatura di 270 gradi sotto il zero, temperatura che noi si avrebbe se il sole non ci riscaldasse. Il raffreddamento porta condensazione ed accorciamento, la crosta terrena si restringe. Di qua increspamenti, spostamenti, vuoti, abbassamento ed inclinazioni di banchi, di roccie e variazioni di equilibrio ecc. ecc.

Le acque del mare o delle pioggie traversano i terreni permeabili, penetrano sotto gli strati di argilla e ramolliscono le roccie le più dure. Continuando a discendere, formano delle correnti sotterranee ed arrivano a profondità caldissime, dando origine ai vapori che si combinano coi minerali disaggregando alcune basi; riempiono le caverne e tentando delle uscite, discendono ancora, formando così sotto ai nostri *piedi* una specie di mondo *elastico* in piena forza, un deposito di vapori e di gaz, la cui tensione diventa ogni giorno più *forte e più pericolosa*; una scintilla e tutto scoppia.

Una causa qualunque la più piccola, la più insignificante può proparre la *esplosione*; l' influenza del calore solare, o del freddo, il franamento di una roccia, uno scoscendimento interno, un nulla.

Dalla statistica che il dotto professore pubblica ogni anno nell'*Astronomie* si rileva che tutti i giorni avviene qua o là qualche scossa di terremoto, l' anno scorso se n' ebbero 400.

La influenza del calore solare è manifesta: il maggior numero delle scosse si hanno nell' inverno, il minore nella state; il maggior numero tra le due e le cinque ore del mattino durante il freddo della notte, il minor numero durante il massimo calore da mezzogiorno alle due.

La influenza dell' attrazione della luna e del sole è constatata da un altro fatto, che cioè si hanno più terremoti nel novilunio e plenilunio, che al primo ed all' ultimo quarto. Del pari *sono* più numerose le scosse quando la luna è al perigeo — minor distanza della terra — che quando è all' apogeo — massima distanza.

La catastrofe del giorno 23 è avvenuta nel novilunio, e non solo era luna nuova ma vi aveva eclissi centrale di sole, vale a dire il sole, la luna e la terra si trovavano sulla stessa linea, l'attrazione era nel suo massimo.

Le scosse si possono riprodurre come è avvenuto nella Spagna in dicembre 1884.

Tutta la superficie del Mediterraneo da Gibilterra a Palermo riposa sopra roccie male equilibrate, sopra terreni accidentati, *seminati di sotterranei, di ponti, di volte*. Se uno dei punti di *appoggio cede per* l'influenza delle acque, se una vôlta cade, tutta la regione subisce una leggiera modificazione.

Riordinandosi il sottosuolo lentamente, di solito queste specie di terremoti cessano soltanto dopo qualche giorno e le scosse si possono ripetere però con forza molto minore».

I giornali infatti recano che vi ebbero in parecchi siti delle scosse, più o meno forti, nel giorno 24.

Notiziario

La nuova combinazione.

Tentasi una combinazione Robilant-Rudini la quale firmerebbe il nuovo trattato d'alleanza colle potenze centrali che possia il nuovo ministero di opposizione, ritenuto inevitabile, dovrebbe rispettare.

La stessa conclusione attendesi da un eventuale ministero d'affari Biancheri.

Farini ebbe due conferenze col Re. Attendesi una risoluzione.

I torbidi di Sardegna.

Telegrafano da Cagliari:

La crisi economica ha raggiunto il colmo.

Il crac del credito agricolo ha rovinato il commercio, fatto arrestare ogni attività a Cagliari e in altri paesi dell'Isola.

Ieri un' imponente dimostrazione popolare passò per le vie di Cagliari gridando: Morte ai ladri.

L'autorità volle reprimere la dimostrazione.

Furono dati ordini severi alla polizia; si richiese la truppa.

Il popolo inferocito da queste misure tumultuò più forte.

Allora un delegato di P. S. ordinò ai soldati di far fuoco sulla folla.

È stato un momento terribile.

Le donne fuggendo urlavano; gli uomini invece opposero resistenza; disselciarono le vie e tirarono sassate contro la truppa.

L'intervento degli ufficiali superiori e dei cittadini più rispettati potè impedire una vera effusione di sangue.

Vi sono tre cittadini gravemente feriti.

D'ordine dell'autorità il delegato di P. S. Marinetti, responsabile della collisione fu arrestato e tradotto alle carceri.

La città di Cagliari è tutta in fermento.

Si temono guai serii, ma molto serii; le autorità hanno ricevuto ordine da Roma di agire energicamente e reprimere con ogni mezzo la dimostrazione; la cittadinanza che fu ingannata e si crede frodata è d'altro canto al colmo dell'esasperazione.

Ultima Posta

Il terremoto.

Genova 27. Oggi sono arrivati altri 18 feriti da Diano Marina. Uno si trova in stato gravissimo.

Stamane, alle ore 9 1|2, molti pretendono di aver sentito una nuova scossa di terremoto.

Stasera poi si è levato un vento *foriosissimo*.

Savona 27. Il tempo è nuvoloso e ventoso. Vi è minaccia di pioggia.

Il Padre Denza ha telegrafato che tutti gli strumenti sismici sono perfettamente tranquilli e che non è probabile alcuna nuova scossa.

San Remo 28. La condizione del paese di Baiardo è tristissima. Occorrono pronti soccorsi Vi prego d' interessarvi a questo scopo.

Vice-sindaco: *Gerolamo Marazzano.*

Savona 28. Stanotte, in causa dei danni patiti, è crollato il pavimento di una casa presso le fornaci delle stoviglie.

Una donna ebbe, in causa di questa caduta, rotto un braccio.

Alcuni ignoti durante la notte scorsa spiombarono dieci carri di merci che erano in stazione e li saccheggiarono.

Stanotte spirò il vento e cadde la pioggia.

Telegrammi

Londra 28. Il *Times* ha Costantinopoli:

Secondo i telegrammi, la Porta ricevette da Roma, che la Germania e la Francia si discuterebbero l' alleanza italiana, ma gli italiani si tengono in riserva per ottenere le migliori condizioni possibili. Parte dell' opinione è favorevole all' alleanza francese, ma havvi tutta un' altra parte che pende verso la Germania perchè credesi più capace della Francia di dare all' Italia compensi territoriali.

Memoriale dei privati

MERCATO DELLA SETA

Lione, 28 febbraio.

Mercato senza notevoli cambiamenti. Vi sono domande, ma le offerte basse arrestano le vendite. Regna fermezza e buona opinione.

Milano, 28 febbraio.

La settimana incomincia con molte domande di greggie fine pei bisogni della torcitura con preferenze per le qualità belle e buone correnti, ed in titoli tondi per l'esportazione, qualche *ricerca di trame sublimi da 22 a 30* danari da fr. 54 a 55.

Gli affari però riescono piuttosto difficili stante la differenza fra la domanda e l'offerta.

In quanto ai bozzoli ed ai cascami non abbiamo nulla di importante da segnalare, restando i prezzi invariati con debole corrente d' affari.

(Dalla *Seta*.)

Mercati di Città

Udine, 1 marzo

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	11.70	a	12.10
Cinquantino	„ „	11.50	„	—.—
Castagne	„ „	16 15	„	—.—
Segala n.	„ „	11.—	„	—.—
Pignoletto.	» »	12.50	»	12.70
Frumento da sem.	» „	17.—	„	—.—

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	6.—	a	6 50
» » II » n.	„	4.00	„	4.30
» Bassa I » n.	„	4.75	„	5.—
» » II » n.	„	3.75	„	4.—
Paglia da lettiera n.	„	5.00	„	5.30
Medica	„ „	7.70	„	8.—

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L.	2.30	„	2.40
Legna (In stanga	„ „	2.20	„	2.40
Carbone (I qualità	„ „	7.10	„	7.40
Carbone (II »	„ „	5.80	„	6.50

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1.15	a	1.20
Polli d'India m. .	„ „	.90	„	—.95
» f. .	„ „	1.—	„	1.10
Capponi	„ „	1.10	„	1.15
Galline	„ „	—.90	„	1.—
Oche vive	„ „	—.80	„	—.85

UOVA e BURRO.

Uova al cento . .	da L.	4.80	a	5 —
Burro fresco dal p.	„ „	1.60	„	1.65

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 28

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.15 a 96 35 1 luglio 93.98 a 94.10 Azioni Banca Nazionale — —.a—Banca Veneta da 368.— — a 371.— Banca di Credito Veneta da 271, —a 272. Società costruzioni Veneta 315. a 315.— Cotonificio Veneziano 201.— a 202 — Obblig Prestito Venezia a premi 22.25 a 22 75|(

Cambi.

Olanda sc. 2 1|2 da Germania 4 |— da 124.90 a 125,25 e da —.— a —. Francia 3 da 101.10| a 101.35 |— Belgio 2 1|2 da — a —.— Londra 5 da 25.46 a 25.58, Svizzera 4 —.— a —.— e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 200.50 | — 201.— —| a da — —a—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.75 | a 201. 25|

Sconto.

Banca Nazionale 5 1|2 Banco di Napoli 5 1|2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. —

BERLINO, 28

Mobiliare 445. Austriache 387. Lombarde 142.50 Italiane 94.90

LONDRA 27

Inglese 100 15|16 Italiano 93 7|8 Spagnuolo — Turco — —

FIRENZE, 28.

Rend. 96.85 1|2 Londra 25.46 1|2— Francia 101.40 |— —Marid. 760.— Mob. 984.—

MILANO, 29.

Rendita Ital. 96,65 —60 —.— — — Merid —.— a — Camb Londra 25 50 —|— —.— Francia da 101.35 a 25 —| Berlino da 125.50| —.— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 28.

Rendita Italiana tend. b. 96.27 — Banca Nazionale 2190. .— Credito mobiliare 985 —| Merid. 760.— Mediterranee 571.—

ROMA, 28.

Rendita italiana 96.80 |— Banca Gen. 678.—

PARIGI, 28.

Rendita 82.45 — Rendita 78.70 107.55 — Rendita Italiana 96.45 Londra 25.40 |— — Inglese 100 15|16 Italia 1 | Rend. Turca 16.55

VIENNA 28.

Mobiliare 278.50 Lombarde 89.— Ferrovie Austr. 240.75 Banca Nazionale 848 .— Napoleoni d'oro 10.12 — Cambio Publ. 50.50 Cambio Londra 126.40 Austriaca 80.19 Zecchini imperiali 6 03

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO gerente respons.

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 81

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinick* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Wüntzburg — 3 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali; combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa,* che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'*uso* come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta.* — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — *Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla.* — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue,* L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e *ne fa spedizione ad ogni richiesta,* muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meraviglì.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini, Girolami* e *Biasioli Luigi,* farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner,* dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba,* via Marsala, n. 3, Casa *A. Manzoni* e C., via Sala, 16. — VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Demarini, 1.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di FEBBRAIO e MARZO

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale partirà il 1887
» » SIRIO . . . . » 1 Marzo »
» » REGINA MARGHERITA » 15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vap. postale PARAGUAY . . . . partirà il 22 Febbraio 1887
» » BIRMANIA . . . . » 8 Marzo »

Per **Valparaiso** e **Callao**

Vapore Postale BIRMANIA . . . . partirà l'8 Marzo 1887

Ogni due mesi a principiare dall'8 Marzo col *vapore Birmania.*

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco, dirigersi in GENOVA alla Direzione: *Genova, Piazza Marini, 1,* ed in UDINE, *Via Aquileja, 74.*

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	———	———	misto	» 4.30 p.
» 3.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Avvisi a prezzi modicissimi

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco